

malati cinquanta gesuiti, fame, sete e morte minacciavano come paurosi fantasmi questa gente non abituata all'aspro tumulto della guerra e diradavano le loro file.¹ In cinque mesi morirono 16 membri della provincia di Castiglia, fra i quali per verità alcuni che, per malattia o per acciacchi di vecchiaia, non avrebbero dovuto addirittura esser trasportati.²

Col tempo, le durezza più gravi³ poterono essere alquanto mitigate. I commissari cercarono d'introdurre un po' più di regolarità nella distribuzione dei viveri, gli alloggi vennero migliorati al possibile, il generale dell'Ordine mandò danaro, libri e arredi da messa;⁴ specialmente i congiunti facoltosi di taluni cercarono con invii di denaro e di vettovaglie di provvedere per quanto era in loro alle privazioni ed alle sofferenze. La storia dell'Ordine ricorda con elogio l'attività infaticata del venerabile José Pignatelli, che, aiutato dalle abbondanti elemosine dei suoi parenti, fece di tutto per mitigare gli orrori dell'esilio e render possibile una vita religiosa semiregolare, per quanto ciò era effettuabile nelle agitate condizioni prodotte dalla guerra.⁵

L'emozione dell'arresto, le sofferenze nel viaggio di terra e di mare, le privazioni quotidiane, le false voci sul contegno del generale dell'Ordine,⁶ specialmente anche il pericolo di vita permanente non erano che troppo adatti a suscitare negli spiriti facilmente eccitabili uno stato d'irritazione. La mancanza di un tenor di vita regolato e lo scarso collegamento con i superiori, specialmente l'inattività completa, a cui questi immigrati trovavansi costretti, dovevano naturalmente influire in maniera dannosa sulla disciplina dell'Ordine.⁷ Aperti lamenti si fecero sentire sulla tirannia dei superiori, le cui migliori intenzioni venivano incriminate da taluni malcontenti. Nell'interesse della disciplina dell'Ordine e per motivi di economia era stato stabilito, che tutti dovevano rilasciare la loro pensione, per regolare in ma-

¹ * Coronel ad Aranda il 4 aprile 1768, ivi.

² ISLA, *Memorial* 184.

³ * « Conozera V. E. ser imposible subsistir con la pension que S. M. nos tiene conefiada, como ya hemos empezado a experimentar, no teniendo para poderse vestir muchos de los sugetos a quenes se les ha acabado la poca ropa que se les concedió, traher » (P. Osorio S. J. a G. Gnecco, dat. Calvi 19 aprile 1768, Archivio di Simancas, *Estado* 5057).

⁴ Ricci, * Espulsione 70.

⁵ NONELLI, *Pignatelli* I 275 ss.

⁶ * « I gesuiti spagnuoli, cioè alcuni di essi, vedendosi in sì duro esilio, per trasporto di dolore pensarono che il Generale e i suoi di Roma gli avessero abbandonati alla loro cattiva sorte, specialmente per venire esclusi dallo Stato pontificio. Sopra di che scrisse il Generale al P. Eustachio Medina che di ciò lo avisava, giustificando con i fatti sopra raccontati la falsa apprensione » (Ricci, * Espulsione 74).

⁷ Cfr. sopra p. 855 n. 2.